

CAMERA DEI DEPUTATI

**Commissione Ambiente,
territorio e lavori pubblici**

Indagine conoscitiva sulle politiche ambientali in relazione
alla produzione di energia da fonti rinnovabili

Audizione della Confedilizia

Roma, 16 giugno 2011



Le fonti energetiche rinnovabili hanno avuto, ormai da anni, uno sviluppo notevole. Vengono considerate una risposta efficace ed intelligente all'esigenza di ridurre la dipendenza dal petrolio e dalle altre fonti di energia fossili, ritenute responsabili dell'aumento dell'effetto serra e dei principali fenomeni di inquinamento dell'aria. Sono anche considerate un settore che ha determinato e determinerà la creazione di numerosi posti di lavoro. A tal fine occorre favorire la creazione di una filiera italiana del fotovoltaico, anche per quanto riguarda la produzione di pannelli fotovoltaici ed accessori.

La tecnologia fotovoltaica è quella che sta determinando più interesse per le opportunità che offre ai proprietari di edifici; è anche quella che più affascina in quanto converte direttamente l'irradiazione solare in energia elettrica.

Grazie all'evoluzione tecnica si stanno affacciando sul mercato soluzioni tecniche di grande interesse per i proprietari di edifici: oltre alle soluzioni tradizionali dei pannelli classici si stanno diffondendo coppi e tegole fotovoltaiche (compatibili con impianti in centri



storici) e lastre a film sottile (ancor più facilmente modulabili sulle superfici edilizie); in futuro, anziché installare pannelli, si potranno addirittura spruzzare speciali vernici sulle superfici che andranno a creare una superficie fotovoltaica.

Appare fondamentale continuare a favorire lo sviluppo e la diffusione del fotovoltaico sugli edifici, anche con incentivi di favore rispetto al fotovoltaico su terreni, come peraltro avvenuto sia col “terzo” conto energia sia con l’ultimissimo “quarto conto energia”. Il fotovoltaico su edifici non sottrae terreno agli usi agricoli e non ha sostanziale impatto sulla esigenza di salvaguardia del paesaggio.

In particolare occorre incentivare fortemente lo sviluppo e l’impiego di fotovoltaico “integrato negli edifici”, sia sulle coperture che su facciate verticali e su autorimesse, pensiline, frangisole, etc. Ciò anche per rendere perfettamente compatibile l’utilizzo del fotovoltaico con la tutela dei centri storici e del paesaggio.

Occorre favorire l’investimento diretto e la realizzazione di impianti da parte della proprietà diffusa su case mono-bifamiliari etc.



e, in modo corposo, sul condominio. In particolare, sul condominio, è necessario favorire la realizzazione di impianti su parti comuni da parte della collettività condominiale o, in subordine, consentendone la realizzazione a singoli condòmini. Occorre favorire, superando possibili aspetti amministrativi e giuridici, la realizzazione di impianti da parte dei singoli condòmini su parti private del condominio quali terrazzi, lastrici, balconi, etc.

Appare opportuno consentire e facilitare la realizzazione di impianti da parte di terzi su edifici quando la proprietà o il condominio non intenda procedervi direttamente. Ciò potrà avvenire semplificando e favorendo fiscalmente strumenti quali la locazione ad hoc a terzi delle coperture degli edifici o la concessione delle stesse in diritto di superficie, finalizzate alla realizzazione di impianti fotovoltaici.

Sarebbe, inoltre, opportuno mantenere un regime semplificato per quanto riguarda le autorizzazioni amministrative ed edilizie, quantomeno per i piccoli impianti collegati alle utenze domestiche o



condominiali, anche consentendo il rilascio di autorizzazioni uniche, su base comunale e nel rispetto di parametri legati al decoro ed all'integrazione architettonica, a beneficio di tutti gli edifici e degli interessati che potranno semplicemente aderirvi, salve le verifiche dell'autorità comunale. Egualmente si dovranno favorire aggregazioni o comparti di proprietari di edifici, consorziati in gruppi di acquisto, organizzati su base volontaria o comunque uniti per convogliare risorse comuni in vista della realizzazione di impianti fotovoltaici, anche ottimizzando spazi contigui a disposizione.

Per comprendere le potenzialità del fotovoltaico basti riflettere su alcune notizie scientifiche di attualità: uno studio proveniente dagli Stati Uniti ("*Solar and nuclear costs-the historic crossover*") del Prof. John O. Blackburn (PhD, Professor Emeritus of Economics and former Chancellor, Duke University), pubblicato il 26 luglio 2010 sul "New York Times" (ripreso in Italia dal Corriere della Sera) e pubblicato sul sito dell'ateneo (www.ncwarn.org/wp-content/uploads/2010/07/NCW-SolarReport_final1.pdf), è giunto al-



la conclusione che negli Stati Uniti la produzione di energia solare ormai costa meno di quella nucleare. Secondo tale studio, se si confrontano i prezzi attuali del fotovoltaico con quelli delle future centrali atomiche previste nel Nord Carolina, il vantaggio del solare è evidente; il sorpasso sarebbe avvenuto da quando il solare costa meno di 16 centesimi di dollaro a chilowattora (12,3 centesimi di euro/kWh), senza contare che il nucleare necessita di pesanti investimenti pubblici e comporta un trasferimento del rischio finanziario sulle spalle dei consumatori di energia e dei cittadini che pagano le tasse. Negli ultimi otto anni il costo del fotovoltaico è sempre diminuito, mentre quello di un singolo reattore nucleare è passato da 3 miliardi di dollari nel 2002 a dieci nel 2010. In una precedente analisi, Blackburn aveva dimostrato che se solare e eolico lavorano in tandem possono tranquillamente far fronte alle esigenze energetiche di uno Stato come il Nord Carolina senza le interruzioni di erogazione dovute all'instabilità di queste fonti. I costi dell'energia fotovoltaica, alle luce degli attuali investimenti e dei progressi della



tecnologia, si ridurranno ulteriormente nei prossimi dieci anni. Mentre, al contrario, secondo Mark Cooper (Senior Fellow for Economic Analysis at the Vermont Law School's Institute for Energy and the Environment) i nuovi problemi e l'aumento dei costi dei progetti hanno già portato alla cancellazione o al ritardo nei tempi di consegna del 90% delle centrali nucleari pianificate negli Stati Uniti, i costi di produzione di una centrale nucleare sono regolarmente aumentati negli ultimi anni e le stime sono costantemente in crescita (*"The Economics of Nuclear Reactors: Renaissance or Relapse?" Institute for Energy and the Environment, Vermont Law School. June 2009, pubblicato sul sito dell'ateneo www.vermontlaw.edu/Documents/Cooper%20Report%20on%20Nuclear%20Economics%20FINAL%5B1%5D.pdf*).

Un altro studio dell'IEA (International Energy Agency-Photovoltaic Power Systems Programme), ha stimato per l'Italia un'area di tetti potenzialmente disponibile per l'inserimento di pannelli fotovoltaici pari a 763,53 km quadrati (di cui 410 per gli edifici residenziali e, il



restante, in edifici agricoli, industriali e commerciali) e un'area per le facciate pari a 286,32 km quadrati. La produzione potenziale da fotovoltaico, nel caso di idoneità di tutta l'area presa in considerazione dallo studio IEA, sarebbe così pari a circa 126 TWh/anno, vale a dire che potrebbe coprire il 45% dei consumi elettrici nazionali.